

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta scritta:

GIOVANNI BIANCHI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

dal 12 novembre 2003 un bambino arabo di nazionalità italiana non può più frequentare la classe quinta elementare presso la Scuola internazionale italiana del Cairo perché il padre non è in grado di sostenere il costo della retta;

per gli stessi motivi nell'anno precedente era accaduta la stessa vicissitudine ed il bambino aveva potuto completare la frequenza della classe quarta grazie all'interessamento del Console che aveva ottenuto un contributo dal MAE;

numerosi altri bambini di nazionalità italiana al Cairo, come in altre città nel mondo, si vedono preclusa per motivi economici la possibilità della frequenza alla scuola dell'obbligo italiana;

il Consolato italiano al Cairo ha suddiviso le famiglie degli alunni in tre fasce in base alla condizione economica, verificata dagli assistenti sociali incaricati;

per l'anno scolastico in corso il Comitato gestore ha chiesto alla famiglia il pagamento del 50 per cento della retta;

la famiglia dichiara di non essere in grado di sostenere tale costo in quanto il nucleo familiare comprende altri sette fratelli di cui solo due sono maggiorenni e vivono in Italia con la madre —:

se i Consolati siano stati dotati di risorse adeguate a far fronte alle richieste legittime di accesso alla scuola dell'obbligo italiana da parte delle famiglie che non sono in grado di pagare la retta;

qualora i Consolati non abbiano i mezzi necessari, quali interventi il Ministro interrogato intenda adottare per garantire la frequenza alla scuola dell'obbligo dei cittadini italiani all'estero.

(4-08901)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'interno della metropolitana di Roma sono abitualmente al lavoro stranieri minorenni, in violazione delle leggi sull'obbligo scolastico, sul lavoro minorile e sul diritto alla salute;

da informazioni raccolte dall'interrogante, questa situazione si ripete da almeno tre anni, con regolarità e stanzialità, tanto che anche oggi 11 febbraio 2004 vi erano alle ore 11 del mattino sei bambini, in compagnia di adulti, armati di strumenti musicali invece di stare a scuola, o a giocare — come loro diritto;

i servizi sociali di Roma sono sovrabbondanti di enti e procedure per la lotta alla mendicizia infantile quando questa viene segnalata dai cittadini, esiste un numero verde per le segnalazioni, un centro per accogliere tali minori, una squadra di consulenti profumatamente pagata — tutti organismi per la « riduzione del danno » e l'intervento palliativo la cui incapacità è sotto gli occhi di tutti, tutte le mattine alla stazione « Repubblica » della metropolitana di Roma;

i mezzi d'informazione riferiscono come i diritti dei bambini stranieri, specie se nomadi, non siano sufficientemente protetti in diverse grandi città della Repubblica;

un'altissima percentuale di minorenni nomadi è accolta dagli istituti di pena per minori, la maggior parte evade l'obbligo scolastico, bambini in fasce vengono uccisi in campi sosta fatiscenti dal freddo o dagli incendi;

riguardo al diritto allo studio, al diritto al gioco e al diritto alla salute non vi può essere politica di riduzione del danno ma solo un'azione ferma e netta per il pieno rispetto —:

quali iniziative intenda adottare affinché, a livello nazionale e a livello locale

le politiche sociali siano efficaci nella difesa dei diritti fondamentali dei minori stranieri;

siano efficaci gli strumenti di legge, già esistenti, che sanzionano le violazioni;

nella difesa dei diritti fondamentali sia minimizzato il ricorso a quelle che all'interrogante appaiono inefficaci e ipocrite « politiche di riduzione del danno ».

(3-03066)

Interrogazioni a risposta scritta:

LAMORTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di giovedì 24 giugno 2002 è stato sottoscritto un accordo tra Ericsson Telecomunicazioni s.p.a. e la società EDS Italia per l'erogazione di servizi di *IT (information technology) support* al quale ha fatto seguito il trasferimento di 20 lavoratori della Ericsson alla EDS;

i lavoratori trasferiti, tuttavia, hanno viste modificate a più riprese le proprie mansioni professionali ed in numerosi casi hanno subito un vero e proprio demansionamento e sono a rischio le loro garanzie occupazionali;

l'accordo, inizialmente siglato per tre anni, è divenuto biennale dato che la Corporate Ericsson, dopo solo sei mesi dalla firma dell'accordo con la EDS, ha deciso di rivendere l'IT alla società Helwett and Packard (HP) —:

se il Ministro, nell'ambito dei propri poteri, intenda intervenire al fine della tutela delle garanzie occupazionali.

(4-08902)

BALLAMAN. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992 n. 59, al secondo comma prevede che « Le società cooperative e i loro consorzi che abbiano un fatturato superiore a lire

ottanta miliardi o che detengano partecipazioni di controllo in società per azioni o che possiedano riserve indivisibili superiori a lire tre miliardi o che raccolgano prestiti o conferimenti di soci finanziatori superiori a lire tre miliardi, oltre che alla ispezione ordinaria annuale di cui al comma 1, sono assoggettati ad annuale certificazione di bilancio, da parte di una società di revisione iscritta all'albo speciale di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136, o parte di una società di revisione autorizzata dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, che siano convenzionate con l'associazione riconosciuta di cui all'articolo 11, comma 1, primo periodo, della presente legge, alla quale le società cooperative o i loro consorzi aderiscono, secondo uno schema di convenzione approvato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Per le società cooperative e i loro consorzi non aderenti ad alcuna associazione riconosciuta, la certificazione del bilancio viene effettuata da una delle società di revisione iscritte in un apposito elenco formato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale per le società cooperative e i loro consorzi sottoposti alla vigilanza delle regioni a statuto speciale, la certificazione del bilancio viene effettuata da una delle società di revisione iscritte negli elenchi formati dalle regioni stesse »;

l'utilizzo esclusivo di società di revisione convenzionate con le associazioni di categoria introduce sia una limitazione all'esercizio della concorrenza nell'ambito della revisione contabile sia quantomeno un elemento di disturbo al requisito dell'indipendenza del revisore incaricato;

l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha invitato il Ministero competente a disciplinare diversamente la materia —:

se si possa interpretare come conforme alla normativa la certificazione annuale del bilancio di cooperative effettuata da società di revisione iscritte nell'apposito

elenco formato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (ora *Welfare*), indipendentemente dal fatto che la società di revisione sia convenzionata o meno con l'associazione riconosciuta di cui all'articolo 11, comma 1, primo periodo, della sopracitata legge. (4-08908)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, il Ministro per le politiche comunitarie, per sapere — premesso che:

la commissione dell'Unione europea ha deciso di modificare il regolamento 753/02 che disciplina le indicazioni che si possono apporre sull'etichetta dei vini proprio in quella parte che dovrebbe invece tutelare le produzioni vinicole più famose;

è stato disatteso l'orientamento nettamente contrario espresso nel comitato gestione-vini di Bruxelles dai principali paesi produttori vinicoli: Italia, Francia e Spagna;

in pratica, con le modifiche annunciate, le denominazioni e indicazioni geografiche non saranno più d'ora in avanti di esclusivo uso dei produttori di quella specifica zona di produzione ed inoltre tutte le denominazioni dei vini europei potranno essere utilizzate da un paese extra europeo;

in altri termini, sarà consentito a vini australiani, cileni o statunitensi l'uso di etichette con nomi di fantasia che potrebbero riprendere la terminologia dei più famosi vini italiani ed europei generando una evidente confusione tra i consumatori;

i vini extra comunitari che potranno utilizzare denominazioni europee paradossalmente non sono tenuti a sottostare alla rigidissima normativa dei V.Q.P.R.D. europei;

la decisione della Commissione europea rappresenta un atto irrazionale e gravemente lesivo per il settore vitivinicolo sia dell'Italia sia di altri paesi europei e non può essere giustificata dalle esigenze di liberalizzazione del commercio dei prodotti agricoli in quanto, in sostanza, si consentirebbe una mistificazione ai danni del consumatore europeo che verrebbe privato di garanzie consolidate, il tutto con grave pregiudizio economico per i produttori vitivinicoli europei che tanto hanno investito nella qualità, e che sarebbero alla mercé di una concorrenza sleale —:

quali iniziative si intendano adottare in sede europea per scongiurare questo danno gravissimo al settore vitivinicolo italiano e se non si ritenga necessario ed urgente sensibilizzare alla battaglia comune gli altri paesi europei, forti produttori di vino quali: Francia, Spagna e Portogallo, al fine di portare avanti un'azione comune, diretta a tutelare, sia gli interessi legittimi di una filiera produttiva fondamentale quale è quella vitivinicola, sia e soprattutto il diritto dei consumatori italiani di essere protetti dalle probabili falsificazioni di prodotti vinicoli.

(2-01071) « Marinello, Fallica, Masini, Zorzato, Collavini, Ricciuti, Jacini, Stagno d'Alcontres, Grimaldi, Scaltritti, Milanese, La Grua, Romele, Cicala, Gianni Mancuso, Blasi, Carlucci, Antonio Barbieri, Viale, Di Teodoro, Crosetto, Giudice, Angelino Alfano, Mormino, Gioacchino Alfano, Giacomo Angelo Rosario Ventura, Savo, Galvagno, Lazzari, Misuraca, Buontempo, Delmastro Delle Vedove, Gazzara, Cuccu ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRO ALFANO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 febbraio 2003 l'interrogante chiedeva ai signori Ministri delle politiche